

campo turco, che sarà di 40 milia persone e più, dimandano aiuto e soccorso a le terre vicine, le qual messi insieme artesani et contadini li mandano a Lubiana. Et si ha il campo esser levato, e veniva pian pian verso Petovia, cegnandò tuor la volta di Croatia et Bosina per la Cocevia, prima ruinar et brusar la Styria, parte di l' Austria e tutto il Carantano con altri loci et paesi. Mostrano quelli di Lubiana turchi non menarà artellarie con loro, ma se dize la fame caza lovo dil bosco. Ne li paesi dove sono trovano da manzar e son avisato sopra Lubiana, ne la qual era entrato alcuni capitani con cavalli, si tien sia Cazianer e altri capitanei, i quali erano a Pruchendeimer, over quelli erano in Graz, venuti per le creste dei monti *sccrete*, per fugir il piano et non incontrarsi nelli coradori turcheschi. Dicono che'l campo veniva ancor lui a queste bande verso Vilaco hanno fatto li medesimi mali, hanno posto ogni cosa in fuga et brusato tanto, che'l fuoco si vede sopra li monti di Cargna da questi nostri contadini, tal che erano ancora loro in fuga.

386 *Copia di una lettera portata in Collegio per l' orator dil duca di Urbin, data in Sinigaia a li 21 Settebrio 1532. Nara la captura della città di Ancona per il pontefice, presentata a li 24 ditto, in Collegio.*

Lo caso seguito in Ancona è in questo modo, stante el signor Alvise Gonzaga in Ancona con zerca 400 homeni da fati, tra a piedi et cavallo, come amico de Ancona et confidandosi anconitani di sua Signoria, non sospettando dei fatti soi, alli 19 del presente comparse el vicelegato della Marca, con zerca cavalli 80, e fanti da 150 alla porta di Santo Joanne, dove che l' intrò parte per amicitia quale dimostrava aver et parte con dir esser venuto a quella perta per esser un poco di rissa con ditto signor Alvise per alcune occorentie accadute tra loro, et l' altra per certe cassation de fanti, demodochè intrati dentro al suo alozamento ogniun de la parte appartato, nui pensavemo che questi volesseno far qualche garbuio tra loro. In questo mezo si mettessemo ad ordine per volersi chiarir del tutto, de modo che questi doi signori si accostorono insieme per ragionar; quando nui si accorgessemo di questo, dessemo ordine di far ogni prova di volerli far andar via o de morir tutti. Visto questo, questi doi signori ne feceno intender che loro non voleano altro da noi, se non el do-

minio et el governo di la terra per la Santità di Nostro Signore, et cavarono fuora uno Breve di tal tenor, che se le cose si fariano senza strepito saria bene per ogniuna di le parte, quando non, se nui amazavamo loro, tuttavia venivano de li altri di mano in mano, et se loro amazavano noi che era peggio perder la vita insieme con la roba. In questo mezo comparseno fanti et cavalli comandati per tutta la marca, et le fantarie del signor Alvise che erano per la Marca, che poteano esser da 2000 fanti et 500 cavalli, e tuttavia el nostro contado se empiva di gente, ma questi erano arrivati alle mure. Hor vedendo nui tutte queste stratageme ordinate da doi homeni come questi, et ad instantia de uno papa, fo risoluto de darli el dominio et *maxime* che nui non pensamo di esser offesi in altro, non havendo mai dato occasion alcuna, li fo dato le chiave di le porte con ogni altra cosa in dominio per el meglio; et questo fo a di 20 a hore 20 del presente. Da poi fino hore do di notte è seguito che sono stà mandati 3 ambascadori a Roma al papa a risolversi de quanto se ha a far, promettendo questi doi signori non innovar cosa alcuna, per fino non torni la risposta di Roma. Et arrivati nui qua in Sinigaia, ho inteso dapoì la mia partita che hanno retenuto dodexe gentilomeni de li primati. Et questo è il successo di tal caso fino a di sopraditto.

Da Udene, dil locotenente, di 20, ricevute a 386 di 22 Setembre.* Scrive di uno homicidio seguito nel loco di Venzon marti passato in la persona dil qu. Antonio Bidernuzo capitano di dito loco, qual è seguito, che havendo rixa con uno frate Alexandro nipote suo et compagno et uno prè Hironimo fiol di sier Candido Pizo da Venzon, et fo scritto che sier Piero Orio et sier Mafio Bolani sedariano dite rixe, et così fo conclusa la pace fra loro do parte, et questa Pasqua passata fo fata. *Tamen* il dito prè Hironimo non voleva conversar con la parte di esso capitano nè parenti et compagni, et il luni il dito prè Hironimo con 10 in 12 a bona hora veneno in Venzon, do di loro con schiopi pizoli che butano fuoco da per sè, zoè vene el dito prete et uno compagno, et visti in la tera a hore 21 il capitano con uno canzelier et uno servitor di sier Mafio Bolani, hessendo senza arme a una botega, esso prè Hironimo con uno schiopo se li fè apresso et con lo schiopo piccolo senza foco lo scargò nel peto il predito capitano et lo amazò, et incontinenti levado in piedi cascò morto. Et non contento di questo, nudato una meza